

Era il 4 maggio 2020 quando la presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen, rassicurava i cittadini europei affermando: «La risposta globale al coronavirus deve includere anche la società civile e la comunità globale dei cittadini. E questa sarà la prossima pietra miliare di questa maratona». Eppure, a un anno di distanza, dagli archivi pubblici degli incontri intrattenuti dalle autorità europee sull'emergenza coronavirus emerge un dato chiaro: i Commissari europei hanno incontrato quasi esclusivamente i lobbisti delle Big Pharma. Talmente potenti da aver collocato propri ex stipendia...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)